

Adunanza del 7 luglio 1923

Verbale N. 2.

Presiede il Presidente. Sono presenti: il Vice Presidente Rocca, i consiglieri Cantelli, Chiaro, De Gregorio, Gatti, Paretto, Rosmini e Valterio; ed i Sindaci Belli, Ceresa, Fiorini. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Ricci e Rossoni.

Aperta la seduta, il Presidente ricorda come nella precedente Amministrazione non si leggevano i verbali delle adunanze redatti dal Consigliere Segretario, perché l'approvazione di essi era stata fino dall'inizio deferita al Presidente, per espresso mandato di fiducia deliberato dal Consiglio.

In analogia a tale precedente, si conviene di prescindere di regola dalla lettura dei verbali, i quali, trascritti in apposito registro, e firmati dal Presidente, Direttore Generale e dallo estensore, saranno tenuti a disposizione dei consiglieri che vogliano prenderne visione.

1. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera di S. E. il Ministro della Industria, On. Vacchi e Romi, il quale lo ringrazia per l'invito ad intervenire alla adunanza di insediamento del Consiglio di Amministrazione, e, porgendo i più fervidi augurii per il prospero avvenire dello Istituto, si scusa di non aver potuto aderire, perché proprio la mattina del 5 luglio egli doveva prender parte al Consiglio dei Ministri.

Legge poi i telegrammi coi quali lo stesso on. Ministro Rossi ed il Comm. Bonaldo Orsinger hanno ringraziato il Consiglio per i telegrammi di saluto loro inviati dopo la prima adunanza. -

2. - Proposte del Comitato Permanente.

Il Presidente ricorda che nella precedente adunanza fu dato incarico al Comitato Permanente di formulare proposte concrete per le competenze della Presidenza e della Direzione Generale, che devono essere stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Egli prega il Consigliere Gatti di riferire in proposito, e si asserita dalla sala dell'adunanza, come ha già fatto il Vice Presidente.

Il Consigliere Gatti riferisce che il Comitato Permanente ha portato la sua attenzione sulle disposizioni degli articoli 4, 8 e 15 del R. Decreto Legge 29 aprile 1923, e ha deliberato di presentare le seguenti proposte, relative a tutte le assegnazioni che devono essere determinate dal Consiglio di Amministrazione:

a) Partecipazione del Consiglio agli utili di esercizio. -

La percentuale degli utili annuali dello IRI, tutto assegnato al Consiglio di Amministrazione dall'articolo 15 del R. Decreto Legge 29 aprile 1923 sarà divisa in quattordici parti uguali, da distribuirsi nelle proporzioni seguenti: Due quattordicesimi al Presidente; un quattordicesimo a ciascuno degli altri membri del Consiglio; e i residui due quattordicesimi ai componenti il Comitato Permanente, escluso il Presidente.

b) Medaglie di presenza

La medaglia di presenza spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione giusta l'art. 7 del R. Decreto Legge citato, è determinata in £ 100. per le adunanze del Consiglio, ed in £ 50. per quelle

del Comitato Permanente.

Ai consiglieri domiciliati fuori di Roma sarà dovuto inoltre il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, secondo le modalità concrete da stabilirsi dal Presidente.

c) Competenze del Presidente

Al Presidente sarà corrisposto un assegno di carica di L. 30.000 annue.

d) Competenze del V. Presidente

Al V. Presidente sarà corrisposto un assegno di carica di L. 20.000 annue.

Il Comitato propone inoltre che il Presidente sia autorizzato a stabilire gli speciali compensi spettanti al Comm. Massimo Rocca per le prestazioni che egli dà all'Istituto nel campo della cultura e della propaganda assicurativa.

e) Assegni del Direttore Generale

Gli assegni del Direttore Generale, con decorrenza dal 1° gennaio 1933, sono stabiliti nella cifra di L. 80.000 annue come stipendio e L. 20.000 come indennità di rappresentanza.

f) Assegni del V. Direttore Generale.

Gli assegni del V. Direttore Generale sono stabiliti nella cifra di L. 50.000 annue come stipendio, e L. 10.000 come indennità di rappresentanza, salvo le gratificazioni che potranno essergli corrisposte dal Consiglio di Amministrazione.

g) Assegno del Segretario del Consiglio.

Al Segretario del Consiglio di Amministrazione sarà corrisposto l'assegno annuo di L. 10.000.

Il Consiglio approva ad unanimità tutte le proposte del Comitato Permanente.

Dopo di che, rientrano nella sala delle adunanze il Presidente ed il V. Presidente, ai quali il Consigliere fatti comunica le deliberazioni adottate.

3. Norme statutarie.

Il Presidente ricorda che al Comitato Permanente, nella precedente adunanza, fu dato incarico di studiare e proporre quelle norme fondamentali di carattere statutario che sono indispensabili, sia pure in via provvisoria,

nella attesa che siano approvati il Regolamento e lo Statuto, per il normale funzionamento della Amministrazione dello Istituto.

Ed invita il Consigliere Prof. De Gregorio a riferire in proposito.

Il Consigliere De Gregorio, da lettura delle proposte, formulate in articoli dal Comitato Permanente; ed il Consiglio, dopo breve discussione, li approva nel testo che qui di seguito si trascrive:

Adunanze del Consiglio

1°

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio occorre l'intervento di almeno sei dei componenti e le deliberazioni si prendono a maggioranza dei voti. In caso di parità ha prevalenza il voto del Presidente.

Alle riunioni del Consiglio interviene il Vice Direttore Generale nei casi di assenza o di impedimento del Direttore Generale.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente e del V. Presidente, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano, e, in caso di pari anzianità nella carica, dal più anziano di

eta.

Verbali. 2°

I verbali sono firmati, oltre che dall'Es-
seniore, dal Direttore Generale e dal membro del
Consiglio, delegato da questi a farne le voci.

Ripartizione utili. 3°

Il Consiglio fissa in qual misura debba
ripartirsi fra i propri membri la quota di utili
ad esso spettante a norma dell'art. 15 del De-
creto - Legge.

Comitato 4°

In seno al Consiglio è costituito un Comi-
tato Permanente composto del Presidente e Di-
rettore Generale, che lo presiede, del Vice Presi-
dente e di tre Consiglieri.

Il Comitato Permanente si raduna, su con-
vocazione del Direttore Generale, almeno due
volte al mese. Esso examina i più importan-
ti affari da sottoporre alle deliberazioni del
Consiglio, ne completa, occorrendo, la istruttoria
e li accompagna del suo parere, provvede
agli impieghi dei fondi secondo le delibera-
zioni prese dal Consiglio, cui fa pure le pro-

poste per gli investimenti a norma di legge, delibera in genere sugli affari di sua competenza secondo le deliberazioni del Consiglio.

Direttore Generale... 5^o

Il Direttore Generale firma gli atti e documenti rilasciati dall'Istituto. La sua firma dev'essere però accompagnata da quella di un altro Consigliere per gli atti che importano impegni legali per l'Istituto, salvo che si tratti dell'emissione o della girata di vaglia o di assegni e della emissione di polizze, per le quali basta la firma del solo Direttore Generale o della persona da esso opportunamente delegata.

Il Direttore Generale esercita infine ogni altra attribuzione che possa derivargli dalla legge e dalle deliberazioni del Consiglio.

4. Partecipazione dello Istituto alla Società Italiana per la pesca.

Il Presidente avverte che nella sua relazione su la questione provvisoria dello Istituto da lui diretta come P. Commissario - che egli fosse nella precedente adunanza

a disposizione dei colleghi - è fatto riferimento alla partecipazione dell'Istituto alla formazione della « Società Italiana per la pesca » sorta per iniziativa e sotto l'alto auspicio di S. A. R. il Principe di Udine. Data però la importanza dell'argomento, egli vede opportuno che il Consiglio ne sia più precisamente informato.

Riferisce, pertanto, come nell'aprile scorso egli deliberò la partecipazione dell'Istituto alla costituzione della detta Società, che ha un capitale di L. 12.000.000.

L'Istituto ha assunto in proprio lire 1.000.000 di azioni di cui ha versato le decime.

In merito a questo investimento vede opportuno far rilevare al Consiglio che nell'orbita delle disposizioni legislative gli sarebbe mancata la facoltà di effettuarlo, ma considerazioni varie d'ordine superiore lo indussero a sollecitare il gradimento delle S. S. e. i Ministri della Industria e delle Finanze.

È infatti da tener presente come l'Istituto nelle sue nuove funzioni e per accrescere la sua sfera di azione possa, anzi debba, fare opera di penetrazione nel maggior nu-

mero di ambienti di traffici e commerci; ed il miglior modo per raggiungere lo scopo è appunto quello di interessarsi in tali imprese, sia pure con capitali prelevati nei margini degli utili correnti, in modo da poter rapidamente ammortizzare gli impieghi derivanti.

Questo concetto di massima ha trovato d'altra parte una felicissima applicazione al caso particolare di una impresa, come la Società Italiana Industria Pesca creata sotto gli auspici e con l'alto patrocinio di S. A. R. il Principe di Salaparuta e pertanto circondata di tutte le più desiderabili garanzie di serietà e di moralità.

Di tutto ciò è apparso tanto persuaso lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri che ha voluto di proprio pugno rilasciare esplicita dichiarazione di consenso ad una partecipazione dell'Istituto alla Impresa in questione.

Altra dichiarazione in tal senso fu rilasciata da S. E. il Ministro De Stefani.

Il Consiglio prende ^{***}atto delle comunicazioni del Presidente, e ne approva pienamente

te l'operato dopo breve discussione nella quale sono
chiarite le considerazioni e le ragioni speciali; pare
revoli alla operazione di cui trattasi; pure affer-
mandosi il criterio di massima che per la na-
tura della industria assicurativa, e per le sue
finalità, lo Istituto debba di regola dare la
preferenza ad investimenti di carattere non alca-
zoni, ed a lunga scadenza.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciol-
ta l'adunanza.

Il Presidente Direttore Generale

Er. Taji

Il Consigliere Segretario
Er. Hoffmeyer